

IL RAME NOBILITA LA CASA
 QUALUNQUE COSA ACCADA
 PUOI SEMPRE CONTARE
 SUL RAME
 www.il-rame-nobilita-la-casa.it
 Istituto Italiano
 del Rame
 Copper Alliance

LA STAMPA

IL RAME NOBILITA LA CASA
 QUALUNQUE COSA ACCADA
 PUOI SEMPRE CONTARE
 SUL RAME
 www.il-rame-nobilita-la-casa.it
 Istituto Italiano
 del Rame
 Copper Alliance

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

VENERDÌ 12 APRILE 2013 • ANNO 147 N. 101 • 1,20€ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Il premier al G8 replica al commissario Rehn
Monti all'Europa
“Dal nostro Paese nessun contagio”
 Boom disoccupati, allarme Bce



Monti con Baird, Kerry e Westerwelle Gallo e Mastrobuoni A PAG. 10

INTERVISTA

“Con l'industria posizioni comuni sulle emergenze”
 Camusso (Cgil): insieme per Fisco e occupazione

Francesco Manacorda
 A PAGINA 11

CONVEGNO A TORINO

Gli imprenditori “La politica si muova subito”
 Oggi e domani al Lingotto «Più rimborsi dallo Stato»

Ferrigo, Giovannini e Talarico DA PAG. 27 A PAG. 30

Il sindaco: basta schiaffi, se vogliono vengano a cercarmi loro. Vertice Bersani-Cavaliere: i nomi alla vigilia del voto
Quirinale, la Lega si smarca dal Pdl
 Berlusconi in allarme. D'Alema vede Renzi: sbagliato emarginarti

MA L'«INCIUCIO» PUÒ AVERE DELLE VIRTÙ
 LUCA RICOLFI

Sono quasi due mesi che si è votato, e ancora non abbiamo un governo. Perché? Qualcuno dà la colpa a Grillo, ma a mio parere Grillo non c'entra. Grillo è stato sempre molto chiaro, sia prima del voto sia dopo: a questi politici che ci hanno portato al disastro la fiducia non la voteremo mai, ma se faranno proposte che condividiamo non avremo nessun problema a votarle. Perché non credergli? Perché fingere che anche lui, come gli altri partiti, sia pronto a dire una cosa in campagna elettorale e a fare tutto il contrario dopo aver incassato i voti? Perché attendere un ripensamento? Il Movimento Cinque Stelle la sua vocazione antisistema (anti «questo» sistema, ovvero questi partiti, questi politici) l'ha sempre dichiarata apertamente. Chiedergli di cambiare rotta ora è come chiedere a Papa Francesco di essere per le nozze gay. Invece Bersani non solo vuole le nozze, ma vuole farle con la sposa recalcitrante Movimento Cinque Stelle. Di qui un corteggiamento che non sembra arrendersi di fronte a nulla, e la sensazione universale che la politica - la vecchia politica - stia perdendo tempo.

CONTINUA A PAGINA 37

Nelle trattative tra i partiti per scegliere il successore di Napolitano, la Lega si smarca dal Pdl. Solo alla vigilia del voto Bersani comunicherà la rosa dei nomi a Berlusconi. D'Alema vede Renzi: un errore emarginarti.

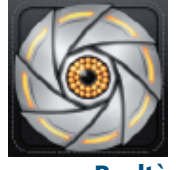
ALLE PAG. 2 E 3



IL DOCUMENTO DI BARCA
“Il Pd che vorrei: meno finanziamenti basta signori delle tessere e cesarismi”
 Paolo Festuccia ALLE PAGINE 4 E 5

FAVORITO L'EREDE DI CHÁVEZ, MADURO. E IN ITALIA ARRIVA IL FILM DI STONE CHE RACCONTA IL LEADER-MITO

Venezuela, elezioni nel segno del Comandante



Realtà aumentata
 1. Scaricate la app gratuita AR-Code per Apple e Android
 2. Inquadrate l'immagine di Chavez e Oliver Stone con lo smartphone o il tablet
 3. La foto sarà scansionata e potrete vedere il trailer del nuovo film del regista



Chavez con Stone alla prima di «South Of The Border» nel 2009 al Festival del cinema di Venezia ALESSANDRO BIANCHI/REUTERS CAPRARA PAG. 14 E 15

IL “PADRE BUONO” PER LE ILLUSIONI
 MATTIA FELTRI A PAGINA 14

NAÍM: DECIDERÀ ANCORA LUI
 MAURIZIO MOLINARI INTERVISTA A PAGINA 15

LE IDEE
Nord Corea la Cina arbitro della pace
 ROBERTO TOSCANO

L'opinione pubblica mondiale comincia ad essere seriamente preoccupata per la situazione in Estremo Oriente, e in concreto per la possibilità che la Corea del Nord possa davvero lanciare missili a testata nucleare contro Seul, o addirittura il Giappone o gli stessi Stati Uniti. Ad essere concertati, e incerti in tema di analisi e soprattutto di previsione sono d'altra parte gli stessi «addetti ai lavori» delle relazioni internazionali.

CONTINUA A PAGINA 37

DIARIO

Grano “bio” con Ogm e pesticidi
 Pesaro, sequestrate 1500 tonnellate
 Petri: più controlli
 Amabile, Fiori, Grignetti A PAGINA 13

La maglia che cancella il ricovero
 Torino, 150 bimbi malati di cuore seguiti a distanza
 Marco Accossato SERVIZIO IN CRONACA

Buongiorno MASSIMO GRAMELLINI **Maledetti, mi amerete**

C'era una volta, in una scuola pericolante, un bambino spigliato e ambizioso con un problema: era adorato dai compagni delle altre classi, ma detestato da quelli della sua. Gli tiravano i capelli, gli pestavano i piedi e appena si girava gli facevano lo sgambetto. «Vattene!», gridavano. «Tu non sei come noi. Hai gusti troppo diversi. A noi piace giocare a scannarci l'un l'altro, però tutti insieme, fingendo di essere amici. Tu invece vuoi sempre fare giochi nuovi e non ti metti mai in fila». Per tutta risposta il bimbo si candidò capoclasse, chiedendo all'intero istituto di votare per lui. E forse sarebbe accaduto davvero, se una bambina vecchissima, la sindacalista della classe, non avesse bloccato le porte dell'aula all'ultimo momento. Il bimbo fu sconfitto, ma rimase seduto al suo posto, tranquillo. Beh, più o meno:

usciva di continuo in corridoio a prendersi gli applausi delle altre sezioni. Ma poi tornava sempre nella sua. Un giorno alcuni compagni riuscirono a farlo inciampare dalle scale. Con le ginocchia sbucciate, il bambino venne convocato in presidenza: «Ho deciso di spostarti in terza D», esordì severo il preside. «Lì tutti ti amano e ti eleggeranno primo della classe per acclamazione». Il bambino pestò i piedi. «Non voglio lasciare la mia aula, io sono un alunno della terza C!». «Ma quelli della C ti odiano!» disse l'anziano professore in tono ultimativo. Il bambino estrasse un sorriso duro: «E' proprio per questo che mi piaccio. Vedrà, signor preside, io li cambierò». Il preside gli diede un buffetto. «Non ho ancora capito se mi fai tenerezza o paura. Comunque per oggi torna a posto, Matteo».

Colifagina PRO
 IN FARMACIA
Regolarizza la flora batterica intestinale
 FARMACEUTICI 1923

Nuovo dimagrante Kiločal medical-slim
 Con KiloCapto®
per il controllo del peso la prevenzione e il trattamento dell'obesità.
 • Riduce l'assorbimento dei carboidrati alimentari e controlla la formazione di gas intestinali.
 • Taglia l'eccesso di zuccheri semplici che alimentano la formazione di grasso.
 • Diminuisce il picco Glicemico post-prandiale.
 È un Dispositivo Medico CE 0426
 Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso.
 Aut. Min. del 22/03/2013

AGRICOLTURA

LE MANI DEL CRIMINE

La truffa del "bio": pesticidi e Ogm nelle granaglie

Pesaro, sequestrate 1500 tonnellate di mais per allevamenti
Falsificate le certificazioni dei prodotti: indagate 23 persone

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Lo spacciavano per grano di coltivazione biologica, e così succedeva anche per soia, mais e lino. Invece erano impastati di anticrittogamici, in dosi massicce, fuori controllo, addirittura cinque volte il consentito. Per colmo del disprezzo, granaglie certificate come biologiche agli esami di laboratorio sono risultate ad alto contenuto di Ogm ovvero geneticamente modificate (e perciò vietate in Italia). La Guardia di Finanza e l'Ispezzione Antifrodi del ministero dell'Agricoltura sono intervenuti a spezzare un pericoloso traffico di alimenti, destinati per lo più alla zootecnia, ma con inevitabili ricadute sulla catena alimentare. È dimostrato in-

fatti che i residui chimici nel mangime degli allevamenti finiscono sulle tavole attraverso il latte fresco o la carne.

La Procura di Pesaro ha ordinato ieri il sequestro di 1500 tonnellate di mais ucraino sparpagliate tra Marche, Emilia Romagna, Sardegna, Molise e Abruzzo. Ma l'indagine non finisce qui. E non è neppure la prima volta che accade. Qualche mese fa la Guardia di Finanza aveva sequestrato altre 1700 tonnellate di soia transgenica a Ravenna. Anche quella veniva spacciata come prodotto biologico. È l'ambito marchio, infatti, che fa gola ai trafficanti.

«Si consideri che una tonnellata di prodotto biologico - spiega il colonnello Francesco Pastore, comandante della Gdf di Pesaro - vale sul mercato 2-300

euro più del prodotto convenzionale. Basta farsi due conti per capire che ci sono in ballo cifre milionarie».

Anche questa volta la merce veniva da Ucraina e Moldavia, dove gli Ogm sono regolarmente utilizzati, e importata in Italia attraverso Malta. Qui una decina di società italiane senza scrupoli sdoganavano le granaglie e le «arricchivano» di false certificazioni che attestavano una produzione italiana e biologica. Falso. Ora ci sono 23 persone indagate per associazione a delinquere finalizzata alla frode commerciale. Se le perizie dimostreranno che la concentrazione di prodotti chimici, ad esempio certi inibitori della crescita ancora presenti nella soia di produzione indiana, fosse pericolosa per la salute, scaterrebbero severe aggravanti.

Fuori legge
Le granaglie sequestrate

Sotto indagine anche due società certificatrici, una di Fano, l'altra di Sassari, che avevano attestato falsamente la provenienza biologica delle merci. La Gdf ha scoperto che in alcuni casi le persone che commercializzavano il prodotto erano le stesse che ne certificavano la provenienza.

«Deve essere una assoluta priorità contrastare tali fenomeni di illegalità che vanno a minare un settore fondamentale per l'economia del nostro Paese», commenta il ministro delle Politiche agricole, Mario Catania. Indignate le associazioni degli agricoltori, tanto più per-

ché il settore biologico è l'unico in crescita a dispetto della crisi e queste truffe non fanno bene al comparto.

La Confagricoltura è molto preoccupata: il biologico è un business che in Italia vale circa 3 miliardi di euro e poiché si tratta di un mercato in continua espansione «ha iniziato a fare gola alle mafie e ai professionisti della truffa». «Come produttori biologici italiani - insorgono l'Associazione Mediterranea Agricoltura Biologica e il consorzio Marche Biologiche - siamo stanchi di subire la concorrenza sleale di faccendieri senza scrupoli».



«Un settore in espansione messo a rischio dal business»

3 domande a
Carlo Petrini
Pres. Slow Food

ROBERTO FIORI

«Sul biologico c'è ancora molta confusione, al limite dell'assurdità. Comprare fuori stagione una pera "bio" cilena o argentina, è molto peggio di mangiarne una coltivata qui in forma convenzionale». Carlo Petrini, fondatore e presidente di Slow Food, è rientrato dal Sudamerica e l'esempio non arriva a caso.

Come giudica il maxi sequestro?

«Con tutta la severità possibile. Qui c'è un'associazione a delinquere, ma occorre alzare il livello di guardia. Perché sull'economia sostenibile si stanno concentrando gli interessi di molte realtà tutt'altro che virtuose. Basti pensare alle buone pratiche in campo energetico, dove anche le mafie locali sono tutte attive».

Come difendersi?

«Ancorando la green economy alle economie dei territori e delle comunità, non al business. Falsificare la realtà locale è più difficile, perché ognuno la controlla. E poi bisogna ricordarsi che il passaggio dal convenzionale al biologico esige i suoi tempi: dobbiamo lasciare lo spazio ai produttori onesti di rigenerarsi in modo virtuoso. Se forziamo la mano rischiamo questi scandali. Ma occorre anche un cambio di mentalità».

Ovvero?

«Se la pratica bio diventasse un modo per rendere l'agricoltura sostenibile un diritto di pochi, sarebbe una sconfitta per tutti. La rigenerazione dei terreni e un rapporto corretto con la natura non possono servire solo per posizionare i prodotti che si ottengono in fascia alta. Il biologico deve entrare nelle mense scolastiche e negli ospedali. Deve essere qualcosa a beneficio di tutti, oltre che della natura».

il caso

FLAVIA AMABILE
ROMA

Il primo elemento da chiarire è che le truffe difficilmente riguardano prodotti destinati al consumo. Latte, verdure, frutta, formaggi, tutto quello che si può trovare al supermercato o nei negozi specializzati con l'etichetta biologico è supergarantita da un sistema di controlli più che consolidati. Questo è quello che i produttori affermano e a dare solidità alle loro parole c'è il fatto che ancora una volta la truffa-bio riguardava mais, soia e grano tenero destinati ad essere usati come mangime negli allevamenti.

IL CONTRACCOLPO

«Queste frodi nate all'estero mettono in cattiva luce anche le aziende italiane»

Ma il secondo elemento da precisare è che i sequestri hanno riguardato prodotti che arrivavano da aziende che non fanno parte dell'Ue. La falla, perché una falla esiste, è oltre i confini dell'Unione Europea, spiegano i produttori. «Siamo di fronte all'ennesima conferma delle debolezze del settore che conosciamo bene e che da tempo chiediamo di modificare», spiega Alessandro Triantafylidis, presidente dell'Aiab, l'associazione italiana degli agricoltori biologici. Una delle debolezze è proprio la «scarsa efficacia dei controlli delle importazioni e la mancata vigilanza alle frontiere». È quello che sostiene anche Confagricoltura: «Tutte le più gravi frodi alimentari degli ultimi due anni hanno riguardato prodotti di importazione che stanno mettendo in seria difficoltà le oltre 46mila aziende

“Terreni bonificati e controlli rigidi così garantiamo l'alta qualità”

I produttori: “Soltanto nei Paesi extra Ue ci sono meno garanzie”

I numeri

- 50 mila** aziende di produttori bio
- 3 miliardi** giro d'affari annuo del settore (1,8 miliardi da vendita al dettaglio)
- 1 miliardo** valore prodotti bio esportati dall'Italia nel 2010 (Italia prima al mondo)
- 2.000** agricoltori bio che vendono direttamente al pubblico
- 1 milione e 100 mila** ettari di terreno coltivato con sistema biologico (18,7% della superficie agricola)
- 243** prodotti a marchio Dop, Igp e Stg
- 4.600** specialità regionali bio
- 500** ristoranti italiani che propongono alimenti biologici

REGOLAMENTAZIONI DEI PRODOTTI BIOLOGICI

In Italia gli organi che possono effettuare i controlli e rilasciare la certificazione delle produzioni biologiche sono riconosciuti dal Ministero delle Politiche agricole e forestali e sottoposti, a loro volta, al controllo del ministero stesso e delle Regioni

LE ISPEZIONI

Gli organismi di controllo effettuano ispezioni presso le aziende associate con cadenza almeno annuale per verificare il rispetto delle normative, la tenuta dei registri. In caso di sospette violazioni, alcuni campioni vengono fatti analizzare in laboratorio

biologiche che vedono la propria attività screditata di riflesso».

Sotto accusa è il regime di equivalenza ai Paesi extra Ue che presume che bastino norme e organi di controllo nei Paesi di origine al di fuori dell'Unione per far entrare nella categoria biologica i prodotti importati senza ulteriori controlli. Vengono posti, in questo

modo, sullo stesso piano prodotti e normative che sono invece molto diverse. In Italia vengono effettuati circa 70mila controlli l'anno su 750mila aziende agroalimentari convenzionali. A doversi sottoporre a verifiche, insomma, ogni anno è un'azienda su 10. Nel biologico su 48mila operatori i controlli sono oltre 60mila. «Chi garanti-

sce che nei Paesi extra-Ue ci sia un livello di garanzie così elevato?», chiede Triantafylidis.

È questa la falla a cui tutti chiedono di porre rimedio per evitare di creare problemi ad un mercato che ha pochi eguali in questo momento di crisi economica. È aumentato del 7,3% nei primi tre mesi del 2013 mentre consumi e ricavi calavano in gran parte degli altri settori. Ma i ritmi di crescita dei produttori italiani sono inferiori rispetto a quelli del mercato. Nel 2012 il numero dei produttori è cresciuto appena dell'1% rispetto all'anno precedente mentre il mercato ha fatto registrare un netto 10% in più. Nel 2012 la spesa per il bio è aumentata del 7,3%, vale a dire il settimo aumento tendenziale consecutivo e oggi il 75% degli italiani dichiara di acquistare prodotti biologici almeno una volta al mese, sottolinea la Cia-Confederazione italiana agricoltori.

I consumatori italiani sono al quarto posto nella graduatoria europea dietro Germania, Francia e Regno Unito, e sesti a livello mondiale. Si tratta di un mercato che vale circa 3 miliardi di euro in Italia e 55 miliardi di dollari l'anno nel mondo. Negli ultimi dieci anni nell'Ue la superficie agricola biologica è quasi raddoppiata e rappresenta più del 5% delle superfici agricole europee. L'Italia è al secondo posto per terreni agricoli completamente riconvertiti. Nello stesso periodo il mercato biologico mondiale è più che quadruplicato raggiungendo i 44,6 miliardi di euro. Il mercato c'è, insomma, ora vanno fatti i produttori.